

Ricordo di Bruno de Finetti

con documenti d'epoca

Alfeo Zanette
Assicurazioni Generali

Vorrei ringraziare gli organizzatori di questo incontro in occasione del centenario della nascita del prof. Bruno De Finetti, il più grande matematico del Novecento.

Non posso che provare imbarazzo a parlare del prof. de Finetti: mi sento troppo piccolo di fronte alla sua statura di studioso e mi tranquillizza pensare che una sua grande forza fosse l'umiltà.

Vorrei iniziare con il pensiero del prof. Dario Fürst che vi leggo.

Di de Finetti potrei raccontare tanti aneddoti, e forse un giorno mi metterò a scriverli, perché è bene che questa persona sia conosciuta ed amata. L'uomo pubblico de Finetti, lo stesso scienziato de Finetti è soltanto la punta di un iceberg, e la parte profonda di de Finetti è ancora sempre sconosciuta. Ed è su questa che si dovrebbe forse indagare attraverso i suoi scritti, attraverso piccole frasi che si possono leggere nei suoi volumi, nelle sue pubblicazioni scientifiche; chi era nel profondo de Finetti?

Il mio intento non è quello di svelare questo mistero, non ne sarei capace e non ne avrei il diritto, ma vorrei dare un contributo illustrando la figura di de Finetti dall'angolazione dell'uomo d'azienda.

De Finetti, tuttavia, viene anche considerato da taluni un esponente della scuola attuariale triestina. Consentitemi di iniziare proprio con alcuni brevi cenni su questo tema, descrivendo il contributo di Trieste alla scienza assicurativa.

Occorre partire dal lontano 1719, quando Trieste, piccolo villaggio di pescatori, divenne il porto franco e lo snodo dei commerci dell'impero austro-ungarico. Con il commercio sono state create le prime forme di assicurazione, in quel tempo solo nel ramo trasporti.

Nel 1766 venne costituita nella nostra città la prima compagnia di assicurazioni, una delle prime al mondo, che non ebbe occasione di operare a lungo in quanto l'economia dell'epoca alternava momenti di rapido sviluppo a gravi crisi.

A parte il periodo napoleonico in cui molte iniziative economiche, e in particolare l'assicurazione, vennero sospese, dopo il congresso di Vienna l'attività assicurativa riprese vigore e furono costituite nuove compagnie, tra cui le Assicurazioni Generali e successivamente la RAS. Al momento della costituzione delle Generali, operavano a Trieste 20 compagnie di assicurazione a indicare la prosperità raggiunta dalla città, ma anche quanto sviluppati fossero i bisogni assicurativi in quel tempo.

Nel 1831 inizia il nostro viaggio. Il 26 dicembre di quest'anno ricorre quindi il 175° anniversario della fondazione delle Assicurazioni Generali, una ricorrenza non solo nostra, ma di tutta la città.

La storia dell'assicurazione è stata disegnata da imprenditori animati da un grande spirito di iniziativa e lungimiranti, ma anche da menti geniali che hanno creato i fondamenti scientifici del nostro lavoro.

Si possono citare già alla fine del '700 Lazzaro Morpurgo, quindi ai primordi dell'industria assicurativa, che introdusse le prime basi tecniche dell'assicurazione contro i rischi incendio, Lazarus and Laudi delle Generali che realizzarono una delle prime tavole demografiche, Atemburger (RAS) che introdusse una nuova metodologia per il calcolo delle riserve matematiche, rimasta in vigore fino all'avvento dei calcolatori elettronici.

Vorrei citare inoltre la straordinaria scoperta di due professori universitari di Basilea, i proff. Hafner e Zimmerman; in un articolo pubblicato a inizio Novecento, il matematico triestino Vincenzo Bronzin, - insegnante e preside dell'istituto Commerciali "Carli" - anticipò il calcolo delle opzioni, uno dei pilastri della finanza moderna, che valse 80 anni dopo il premio Nobel a Merton e Sholes.

Menti fervide e geniali per arrivare a de Finetti, i cui contributi al calcolo delle probabilità, alla scienza matematica e attuariale fanno di lui uno dei più grandi geni del XX secolo. A Trieste de Finetti conobbe due grandi attuari, Smolensky e soprattutto Jacob, che teorizzò i premi di rischio e di risparmio nei contratti di assicurazione sulla vita.

Non è dato sapere quanto il fatto di lavorare in una città con una grande tradizione negli studi attuariale abbia influenzato il lavoro di de Finetti, ma è difficile credere che le lunghe discussioni con Jacob non abbiano influenzato il suo pensiero.

Quello che è certo è che uno dei suoi allievi prediletti, il compianto prof. Daboni, ha avuto il merito di fondare la facoltà in scienze statistiche e attuariali; so che è facile in queste circostanze cadere nella retorica, ma

Daboni è stato un grande maestro e un raro esempio di rettitudine morale; lo ricordo con grande stima e affetto.

La teoria soggettiva della probabilità è stata elaborata nei primi anni in cui de Finetti lavorava alle Assicurazioni Generali di Trieste. In questa sede vorrei fare una breve digressione sul concetto di probabilità, che de Finetti elaborò per l'Enciclopedia Einaudi.

“La probabilità non esiste”, il che poteva sembrare strano detto dal più grande matematico italiano del Novecento. Ma poi aggiunge che “la probabilità regna ovunque ed è, o dovrebbe essere, la nostra guida nel pensare e nell’agire”, risultando per cui improprio definirla con un solo sostantivo.

De Finetti più degli altri si era addentrato nella natura dei fatti aleatori e il suo concetto di probabilità soggettiva ispira ancora oggi generazioni di matematici in ogni parte del mondo.

Sulla probabilità è fondata, come sapete, l'assicurazione e come vi dicevo all'inizio de Finetti è stato anche uomo d'azienda. Per illustrare il suo contributo alla nostra attività vi mostrerò ora alcuni documenti sulla sua posizione di lavoro alle Assicurazioni Generali, che il nostro Servizio del Personale ha conservato con estrema cura.

De Finetti inoltrò domanda di assunzione alle Generali nel 1929. Nel suo curriculum, come potete vedere, il suo genio emergeva già in modo inequivocabile.

Nella domanda di assunzione spiccava infatti la sua già ricca produzione scientifica: a due anni dal conferimento della laurea in Matematica Applicata all'Università di Milano, a soli 23 anni aveva già scritto 18 articoli, di cui 9 pubblicati su riviste di alto livello scientifico. La maggior parte degli articoli riguarda la teoria delle probabilità.

Conseguita la laurea de Finetti aveva trovato impiego all'Istat di Roma dove, in qualità di Capo dell'Ufficio matematico, si era occupato di calcoli sugli sviluppi futuri della popolazione e della costruzione di tavole di mortalità, utilizzando i dati ricavati dai censimenti nazionali.

Il 1° agosto 1931 prese servizio nella nostra Direzione, qui a Trieste.

L'orario di lavoro era fissato alle Generali in 37 ore e mezza la settimana. Chi lo ha conosciuto sa che De Finetti era capace di lavorare ben più di quanto stabilito dal contratto di lavoro, permettendogli così di dedicare molte energie anche all'attività scientifica. La teoria soggettiva della probabilità è stata ad esempio elaborata tra il 1930 e il 1935, periodo che corrisponde ai primi anni di lavoro alle Generali.

Un simpatico aneddoto che mi venne raccontato tempo fa riguarda la discussione con un allievo il quale gli diceva che aveva bisogno di un certo tempo per completare uno studio, contando di lavorare sodo dalla mattina alla sera. De Finetti, non soddisfatto, lo guardò perplesso e domandò: < E di notte, lei cosa fa? >.

Alle Assicurazioni Generali entrò a far parte del Ramo Vita e si occupò di *“problemi di natura teorica e dell’organizzazione e dell’applicazione dell’impianto Hollerith”*, il sistema di calcolo elettromeccanico commercializzato allora dall’IBM e funzionante con schede perforate.

Nel 1932 realizzò il primo calcolo automatico delle riserve matematiche e successivamente, nel 1937, passò all’emissione di quietanze e documenti contabili. In seguito l’Ufficio in cui operava venne trasformato in reparto autonomo, che divenne il Centro Meccanografico e successivamente il Centro Elaborazione Dati della Compagnia.

Prima dello scoppio della seconda guerra mondiale fu inviato a Budapest per seguire i lavori di installazione delle macchine Hollerith nella nostra sede ungherese.

Nel reparto Hollerith, come si può vedere da una fotografia scattata negli anni trenta, lavoravano 10 persone, tra cui appunto de Finetti. Si possono considerare i pionieri del calcolo elettronico: in seguito il settore informatico alle Assicurazioni Generali si è sviluppato continuamente e oggi occupa in Italia 800 addetti.

Può sembrare strano che le Generali impiegassero de Finetti in una funzione diversa da quella del campo di studio in cui aveva raggiunto una fama scientifica mondiale, ma egli sapeva guardare lontano e per questo gli fu chiesto di contribuire, con la sua acutezza di pensiero e lungimiranza, all’innovazione dei processi della Compagnia.

La sua carriera progredì rapidamente, fino a raggiungere il grado di funzionario. Non fece in tempo però ad assumere una posizione dirigenziale, nella quale secondo le sue parole *“poteva rendersi utile, nonostante le convinzioni fino ad allora nutrite di non possedere attitudini che per questioni teoriche”*.

Del suo contributo alle Generali è rimasta traccia ancora oggi nel lavoro quotidiano di molti colleghi. La contabilità pluri-monetaria, in uso nella nostra Ragioneria Centrale, è stata definita nelle sue linee fondamentali proprio da de Finetti, ed è anche grazie alla originalità del suo lavoro che possiamo conoscere la nostra esposizione al rischio di cambio.

Oggi i sistemi di valutazione dei rischi sono più sofisticati, sono cambiate le macchine, ma non le idee.

Ciò che spinse de Finetti a presentare domanda alle Generali è stata, secondo la testimonianza di chi lo ha conosciuto, il bisogno di fondere teoria e pratica, di uscire dalla torre d'avorio per sperimentare sul campo le sue idee, anticipando un orientamento che è proprio della ricerca moderna.

Infatti il lavoro pionieristico svolto da De Finetti nel campo dell'elaborazione dati è stato stimolato dall'esperienza maturata alle Assicurazioni Generali. Nel 1951 de Finetti si recò negli Stati Uniti per studiare i Centri di Calcolo, chiamato a collaborare al progetto di installazione di un "calcolatore elettronico": da questa esperienza scrisse la famosa nota *Macchine che pensano e che fanno pensare*, nella quale suggeriva l'impiego di metodi statistici (ad esempio Monte Carlo) per la risoluzione numerica di diversi problemi matematici.

* * *

Nella sua carriera non gli fu, in ogni caso, facile conciliare l'attività di accademico con le esigenze del lavoro aziendale. Insegnò a Padova, a Trieste e venne invitato a tenere cicli di lezioni all'Università Bocconi. In una lettera inviata nel 1947 alle Generali il rettore dell'Università di Trieste, che qui potete vedere, definiva de Finetti *“un valoroso scienziato”*.

Le Generali erano consapevoli del suo fondamentale contributo all'innovazione dei processi e alla scienza assicurativa. Per tale motivo la Compagnia lo sollecitò più volte a lasciare l'insegnamento per dedicarsi completamente al suo lavoro in azienda.

Per cinque anni abbandonò l'insegnamento, non la ricerca. In seguito le crescenti sollecitazioni che giungevano dal mondo accademico con il progredire della sua fama di studioso lo indussero ad avanzare la domanda di trasformare il suo rapporto d'impiego con le Generali in quello di consulente.

La sua istanza venne accolta nel 1947. La Compagnia assegnò a de Finetti una consulenza annuale rinnovabile, consentendogli di svolgere il suo incarico senza *“obbligo d'orario e senza subordinazione gerarchica”*.

Ebbe inizio un'intensa attività di consulenza svolta *“con entusiasmo, cura e genialità nella soluzione di problemi aziendali”* in due ambiti diversi: la *“meccanizzazione”* di processi aziendali e lo studio di problematiche teoriche, in particolare di riassicurazione.

Nel 1956 de Finetti entrò a far parte - in qualità di esperto della delegazione italiana - del gruppo di lavoro del CEA di Parigi incaricato di studiare le possibilità di applicazione dell'elettronica per migliorare la produttività nel settore assicurativo.

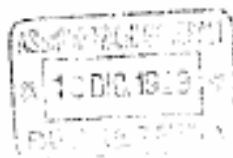
Al di là del suo fattivo apporto nella soluzione di problemi aziendali, de Finetti contribuì con la sua stimolante presenza a plasmare ed influenzare il lavoro di intere generazioni di attuari nella nostra azienda.

Nella vita conta l'esempio. L'impressione che si ricava dalla documentazione conservata dal nostro Servizio del Personale è quella di un uomo austero, dedito al lavoro e severo, ma anche intransigente nei rapporti umani di cui coltivava i valori più autentici.

Sono questi del resto gli aspetti del suo carattere che trovano conferma nei colloqui intercorsi con chi ha avuto il privilegio di conoscerlo personalmente e di condividere il suo lavoro non solo accademico.

Il rapporto di consulenza con le Generali si protrasse per oltre 30 anni e cessò nel giugno del 1979 in seguito all'emanazione di una disposizione di legge che prevedeva, al raggiungimento di determinati limiti di età, la cessazione delle attività di consulenza.

Dalla richiesta di assunzione inviata alla Compagnia dal prof. de Finetti era trascorso mezzo secolo: come ha avuto modo di accennare in una precedente circostanza il nostro Amministratore Delegato dott. Perissinotto, *“è stato un matrimonio lungo e senza dubbio felice in cui - come nei casi più fortunati - ciascuna delle due parti aveva imparato a valorizzare reciprocamente gli aspetti migliori”*.



Ill^{re} Ill^{re} Direttrice Generale
della Assicurazione Generale.

Il sottoscritto dott. Bruno de Finetti fa domanda di essere assunto in qualità di attuario presso Costa Istituto.

Allegati:

un esemplare dei suoi titoli, studi, ecc.

3 fascicoli, studi e sue pubblicazioni.

Con perfetta osservanza

Bruno de Finetti

Roma, 27 novembre 1929 - VIII.

8.12.1916.9

Bruno de Finetti, fu ing. Gualtiero

nato a Innsbruck (Austria) il 13 giugno 1906
(da genitori italiani - cittadinanza italiana).

Indirizzo attuale: Via Principe Umberto 198, int. 6 (presso Enrico) Roma
" " Della famiglia: Viale Vittor Veneto 13, Trento.

Laurea in Matematica Applicata

R. Università di Milano, 21 novembre 1927
con 110/110 e lode

Tesi di laurea, sugli "Spazi lineari" (Analisi superiore - R. G. Kraut).
Dei cinque esami del 2° biennio: tre 30/30 e lode, uno 100/100 e lode, uno 100/100.

Pubblicazioni:

1. Considerazioni matematiche sull' ereditarietà mendeliana.
Metron, Vol. VI, N. 1, 1926.
2. Probabilità che il massimo comune divisore di n numeri
scelti ad arbitrio sia un numero dato.
Rend. R. Ist. Lombardo, Vol. LX, Fasc. XI-XV, 1927
- 3-4. Conservazione e diffusione dei caratteri mendeliani.
Nota I. - Caso panmittico.
Nota II. - Caso generale.
Rend. R. Acc. Lincei, Vol. V, S. 6^a, 1^a pm, fasc. 11-12, 1927
5. Alcune conseguenze statistiche delle leggi di Mendel.
Rivista di Biologia, Vol. IX, Fasc. IV-V, 1928

6. Sulle probabilità numerabili e geometriche.
(allegato) Rend. R. Ist. Lombardo, Vol. LXI, Fasz. XVI-XX, 1928.

7. Funzione caratteristica di un fenomeno aleatorio.
Bollettino dell'Un. Matematica Ital.; Anno VIII, N. 2, 1929.

8. Sulle operazioni dell'algebra vettoriale che non dipendono
(allegato) dalle operazioni metriche.
Atti Pontificia Acc. Scienze, Anno LXXXII, maggio 1929

9. Sulle funzioni a incremento aleatorio.
(allegato) Rend. R. Acc. Lincei, Vol. X, S. 6^a, 2^a sem. Jan. 5-6, 1929

In corso o stampa:

10. Sul comportamento di e^{it} e sul concetto di omografia stabile
(Acc. Pontificia)

11. Sulla possibilità di valori eccezionali per una legge di incremento
aleatorio.
(Acc. Lincei)

12. Integrazione delle funzioni a incremento aleatorio.
(Acc. Lincei)

13. Caratteristica di una omografia vettoriale.
(Acc. Pontificia)

14. Studio delle omografie ristrette in relazione alle radici
di $I_n(x-x) = 0$.
(Acc. Pontificia)

15-16. Funzione caratteristica di un fenomeno aleatorio.

(Memorie Acc. Lincei
(Atti Cong. Internaz. dei Matematici - Bologna)

17. Calcolo della differenza media.

(Metron)

18. Ieri passaggi al limite nel calcolo delle probabilità.

(Rend. R. Ist. Lombardo).

Punti per la pubblicazione

19. Probabilismo.

20. Sulla legge di probabilità nella prova colossale.

21. L'evento "infinitesimo" come ente logico.

Parecchi altri lavori, prevalentemente su argomenti di Calcolo delle Probabilità, in corso di preparazione; alcuni già conclusi a termine.

Impiego attuale.

Dal 1° dicembre 1927 all'

Istituto Centrale di Statistica

(Via S. Susanna, 17 - Roma 130)

qualifica „Segretario“

Servizio Matematico e Cartografico (già aggregato all'Ufficio Studi, ora autonomo).

- Mansioni: Direzione effettiva, alla diretta dipendenza del Capo Ufficio Prof. Salvani, dell'Ufficio Matematico (e occasionalmente anche dell'Ufficio Cartografico), dove il rimanente personale appartiene tutta alla categoria di ordine (Ufficiali di Statistica di 1°, 2° e 3° classe), esecuzione delle m.

anche tecniche dei calcoli più delicati, e lavori a controllo.

Alcuni fra i principali lavori eseguiti all'Istituto:

Indagine sul metodo rappresentativo (a proposito della scelta di 29 cir-

condani per il 214, per cui furono conservati i fogli di famiglia del Censim 1921).

I risultati di quella studio sono esposti in C. GINI e L. SALVANI, Di una applicazione del metodo rappresentativo all'ultimo censimento ecc., Annali di Statistica, S. 4^a, Vol. IV, 1929, che porta totalmente lavoro mio, in modo preciso, le due appendici. In occasione di tale lavoro ebbe tra l'altro:

- a proporre una formula nuova, che risulta più conveniente e analoga del BOWLEY, per la media di variabili correlate (Ch. I. c., Append. B)

- a calcolare la legge di probabilità del rapporto di due variabili correlate, e quindi la legge normale a due dimensioni (Ch. I. c., Append. A)

- a trovare un metodo pratico, ~~per il calcolo dell'indice di ricchezza~~ affatto nuovo, dall'usuale, per il calcolo dell'indice di ricchezza.

Tavole di mortalità

2 particolari: il primo per il calcolo di quozienti simili.

Revisione del materiale cartografico per il Catasto Agrario.

Calcolo e previsione della popolazione.

Tentativi con vari metodi, curve di PEARL, extrapolazioni varie, calcolo basato sulla extrapolazione del regime demografico di TAIT, e della tendenza di mortalità.

Condotta civile e politica.

Inviato al Fascio nel 1. III. 1921

Carriera nuova nel 1922 (squadra G. BERTA, Trento)

Torino 1929: 957. 123

B. de Finetti

Il presente accordo potrà venir risolto in qualunque momento verso disdetta con un preavviso di sei mesi da darsi da una e dall'altra delle parti mediante lettera raccomandata.

La preghiamo di restituirci un simile della presente, munito della Sua firma per accettazione e piena adesione.

Distinti saluti.

ASSICURAZIONI GENERALI
Baroncini - Melchiorri

3
Bruno de Finetti
29 dicembre 1947

*pa
Mera*



4882

17 luglio 1931 - II

Signor

Dott. Bruno de' F i n e t t i

TRENTO
Viale Vittorio Veneto, 13

Con riferimento alla corrispondenza personale ed ufficiale scambiata precedentemente con Lei, Le confermiamo con la presente che Ella viene assunta alle dipendenze di questa Direzione Centrale del nostro Istituto a partire dal 1. agosto p.v.

Ella percepirà un emolumento annuo complessivo di L.24,000 da frazionarsi nelle voci previste dal regolamento organico vigente per il nostro personale; il dettaglio di tale ripartizione Le sarà comunicato all'atto dell'assunzione del servizio da parte Sua.

L'emolumento mensile Le sarà corrisposto in via postecipata.

Come convenuto, dopo il 1° anno di servizio Ella avrà diritto ad un periodo di congedo di 3 settimane.

La preghiamo di volerci accusare il ricevimento della presente e Le porgiamo distinti saluti.

unary 4^m 27 R

1211 3071 Bruno de Finetti

31

dal 1931

laureato in matematica

oltre al lavoro corrente del Riparto Attuariale, incaricato di studi su problemi di natura teorica e dell'organizzazione e applicazione dell'impianto Hollerith
r.t. Lire 32.036.-

Funzionario di alto valore scientifico, riconosciuto in Italia e all'estero. Libero docente all'Università di Padova.

Si propone un aumento annuo di Lire 1.200.-

22 GEN 1937

Nota per il sig. Cond.Centr. Dott. Smolensky.

Incarico al dott. de Finetti
alla R.Università di Padova.

Il sottoscritto è stato invitato a tenere per incarico il corso di Matematica Attuariale presso la R. Università di Padova (Fac. di Scienze). Dovrebbe, per regolamento, tenere 3 ore di lezione alla settimana in 3 giorni diversi; dati i suoi impegni alle Generali gli è stato però assicurato che, pur fissando "ufficialmente" l'orario nel modo prescritto, gli sarà possibile di fare invece in pratica ^{lezioni} due di un'ora e mezzo in due giorni distinti.

Per fare un unico viaggio alla settimana dovrebbe partire al più tardi col rapido delle 13,35 e rientrare il giorno successivo, probabilmente non prima che col diretto delle 17,47 (per poter prendere il treno precedente dovrebbe fare una lezione dalle 7½ alle 9, ciò che non rientra, probabilmente, nell'orario accademico). Quindi dovrebbe perdere settimanalmente un giorno intero ed un pomeriggio di ufficio, per tutta la durata dell'anno accademico (e cioè fino verso maggio, però con parecchi e lunghi periodi di vacanza).

Volendo fare due viaggi potrebbe assentarsi due soli pomeriggi, però la spesa sarebbe quasi doppia, mentre non gli sarà possibile neppure usufruire di riduzioni, cosicchè anche la spesa di un solo viaggio sarà certamente molto superiore all'indennità che, a quanto ha sentito indirettamente, viene di solito corrisposta in casi analoghi.

Colta preghiera di esaminare benevolmente la questione, in modo da consentire l'effettuazione della prima soluzione, e con perfetta osservanza.

De Finetti

22 gennaio 1937/XV.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI TRIESTE

IL RETTORE

pos.
Trieste, 18 aprile 1945

Al Direttore Generale delle
Assicurazioni Generali
Avv. Gino Baroncini

Trieste

Vi notifico che ha avuto inizio il corso regolare del biennio propedeutico d'ingegneria, nel quale ha avuto l'insegnamento fondamentale dell'analisi infinitesimale il valoroso scienziato prof. de Finetti.

Sono certo che, in omaggio alla Vostra comprensione delle esigenze del sapere, permetterete che il summenzionato insegnante possa esplicare la sua attività di studioso.

IL RETTORE
(Prof. Giorgio Roletto)



Assicurazioni Generali

Società Anonima istituita nel 1854 - Sede in Trieste

CAPITALE SOCIALE INTERAMENTE VERSATO L. 120.000.000

Sezione Centrale

5038

Signor

Prof. Bruno de FINETTI

Trieste, 26 dicembre 1947

S e d e

Con riferimento alle precorse intese ed all'avvenuta risoluzione del Suo rapporto di servizio con la nostra Compagnia a far tempo dal 31 dicembre 1947, Le confermiamo quanto segue:

A partire dal 1.1.1948 la Compagnia Le conferirà degli incarichi di consulenza, aventi principalmente per oggetto studi di carattere attuariale e studi sulla razionalizzazione dei lavori amministrativi da applicarsi ai nostri Uffici, con riserva di valersi al caso della Sua opera quale consulente anche in altri campi oltre a quelli menzionati.

Ella svolgerà questi incarichi in modo del tutto autonomo, senza obbligo d'orario e senza subordinazione gerarchica e per gli stessi Le verrà corrisposto un onorario di Lit. 55.000.- mensili, pagabili anticipatamente 12 volte in un anno.

Sull'onorario di cui sopra non troveranno applicazione eventuali aumenti generali degli stipendi che venissero introdotti a favore del personale della Compagnia ed il conferimento degli incarichi in parola e la corresponsione dell'onorario di cui sopra non potranno costituire, per il loro carattere, un nuovo rapporto di impiego, di conseguenza che nessun diritto a indennità e ad altra corresponsione del genere potrà da Lei essere fatto valere in dipendenza dello svolgimento degli incarichi a Lei affidati e del pagamento delle onorario assegnateLe.

Le viene concesso di rimanere iscritto al Fondo di Previdenza della Compagnia sulla base delle disposizioni previste dal relativo Regolamento ed Ella provvederà a versare, in rate trimestrali anticipate, i contributi stabiliti, riferentisi sia alla quota a carico del partecipante che a quella a carico della Compagnia (vedi articoli 8 e 12 del Regolamento del Fondo di Previdenza).

Inoltre la Compagnia, accogliendo la Sua richiesta, Le accorda, in deroga alle disposizioni dell'art.12 della Convenzione dd.31.5.1947, che resti pienamente in vigore (e quindi anche per il caso di invalidità) la Sua partecipazione alla polizza collettiva N. 36813, ferme restando naturalmente il Suo obbligo di versare regolarmente alla Cassa della Compagnia i premi mensili come previsto dall'art.12 della suddetta Convenzione.

./.

Il presente accordo potrà venir risolto in qualunque momento verso disdetta con un preavviso di sei mesi da darsi da una e dall'altra delle parti mediante lettera raccomandata.

La preghiamo di restituirci un simile della presente, munito della Sua firma per accettazione e piena adesione.

Distinti saluti.

ASSICURAZIONI GENERALI
Baroncini - Melchiorri

3
Bruno de Finetti
29 dicembre 1947